

Introduzione alla storia dell'economia

1. COSA SIGNIFICA ECONOMIA?

“Le regole della casa”.

Nell'antichità lo studio era semplicemente come organizzare l'attività economica, prima del singolo poi della città.

L'economia descriveva più un'attività che una scienza.

Nella lingua italiana noi usiamo la parola economia

- sia per l'attività, es. l'economia italiana è basata sul terziario
- sia per indicare la scienza es. studio dell'economia.

Nella lingua inglese si usano 2 termini diversi: l'attività economica si definisce “economy”, mentre lo studio della scienza economica è indicato come “economics”. (La differenza è mutuata dall'uso nelle scienze).

Vi è una situazione di sovrapposizione e possibile confusione nelle espressioni:

- *politica economica*, che riguarda le attività dello Stato di intervento nell'economia;
- *economia politica* che invece contraddistingue o si riferisce allo studio dell'economia dello Stato, del sistema economico.

Quando si usa questa espressione il fulcro dell'analisi riguarda la distribuzione del reddito.

MICRO E MACROECONOMIA

-Microeconomia: Micro è l'analisi dei singoli soggetti, di categorie di soggetti o di mercati. (es. mercato del petrolio; mercato dell'auto).

-Macroeconomia: Macro è l'analisi combinata di un sistema economico e delle relazioni tra tutti i soggetti e mercati. (es. inflazione).

Nuove espressioni: economia civile, economia circolare, economia della decrescita, economia del benessere, economia dello sviluppo, econometria, scienza delle finanze, scienza delle scelte pubbliche, economia comportamentale ecc.

ATTIVITA' E RIFLESSIONI ECONOMICHE IN EPOCA “PRE-SCIENTIFICA”

Attività

Società primitive

Riflessioni e meccanismi economici

Meccanismi (analisi-dei)

1. Autoconsumo

2. Reciprocità

Le società primitive presentano scambi molto limitati, prevale l'autoconsumo. Oppure gli scambi sono fondati su relazioni personali, familiari o comunque meccanismi non di mercato.

Società antiche

-Mesopotamia ed Egitto

Redistribuzione: il prodotto agricolo viene accentrato e poi redistribuito secondo criteri non di mercato (esempio: casta sacerdotale).

-Greci e Romani

Platone ed Aristotele (Grecia)

Platone viene ricordato per l'analisi della società distribuzione in classi del prodotto sociale. **Aristotele** fa invece una riflessione sullo scambio e conseguentemente sul prezzo. Distingue: **lo scambio giusto** che è quello che serve a procurarsi i mezzi per vivere; **lo scambio ingiusto** è quello che viene fatto per arricchirsi. Per il prezzo compare il valore d'uso e il valore di scambio: lo scambio giusto, naturale è quello che tiene conto del valore d'uso di un bene; mentre lo scambio ingiusto, innaturale è quello che viene fatto considerando il valore di scambio del bene, cioè il valore che un bene può avere in un dato momento.

Roma: economia schiavistica
prevalentemente agricola, consistenti
opere pubbliche

Roma: risultati prevalentemente in campo
giuridico: diritti reali e contratti

MEDIOEVO

I pensatori cristiani	La patristica: riprendono Aristotele e quindi il concetto di scambio giusto e ingiusto. Ammettono solo lo scambio giusto ovvero NON finalizzato al guadagno(V / VI sec. d.C.).
	La scolastica: Si ammette uno scambio con possibile guadagno che però è finalizzato ad assicurare al commerciante di mantenere se stesso e la sua famiglia. (1200).

Capitalismo mercantile ('500 - '600) : gli scambi e i commerci sono estesi a livello mondiale grazie alla colonizzazione. 1601 Nascita della compagnia delle indie orientali, viene considerata la capostipite delle società per azioni moderne, cioè un soggetto che raccoglie dei capitali per esercitare il commercio a livello mondiale.	Nello stesso periodo ('500 – '600) si sviluppa quella che viene considerata la prima scuola economica pre-classica. Mercantilismo: non è una scuola organica, sono una serie di riflessioni da parte di mercanti, filosofi, consiglieri dei principi, che enunciano alcuni principi. 1. La ricchezza nasce dall'oro/denaro. Ha quindi una dimensione monetaria; 2. Lo strumento principe per creare questa ricchezza è il commercio, in particolare quello internazionale. Ogni paese deve <u>favorire le esportazioni</u> e invece <u>sfavorire le importazioni</u>. Il risultato dovrebbe essere un accumulo di ricchezze all'interno. (Politiche protezionistiche); 3. Favorire la crescita demografica per due ragioni: a. creazione di un esercito forte; b. popolazione in eccesso da inviare nelle colonie, nei nascenti imperi coloniali; 4. Viene disincentivato il risparmio ritenuto un'attività negativa per lo Stato, perché blocca i commerci; 5. Sono sistematicamente applicati dei dazi alle importazioni con due effetti: a. aumentare le ricchezze degli Stati; b. aumentare i prezzi interni.
Spagna e Portogallo	<u>Tipi di mercantilismo:</u> - Hanno adottato il bullionismo come modello mercantilista (bullionismo= “bullion” lingotto), ossia l'accumulo di oro e metalli preziosi, ricavati dalle colonie americane. Senza però curare lo sviluppo industriale interno. Questo afflusso ha avuto solo effetti inflazionistici, quindi non ha creato nuova ricchezza.
Francia	Si parla di <u>COLBERTISMO</u>, viene applicato il protezionismo, ma vi sono anche manifatture nazionali, cioè grandi fabbriche statali di produzione delle merci, e le ordinanze di commercio, una serie di regole che disciplinavano l'accesso ai commerci come concessione regia. In questo modo si gettano le basi per il futuro sviluppo
La Gran Bretagna	In Inghilterra si parla di <u>BILANCIA DEI CONTRATTI</u>: ogni tipo di scambio con l'Inghilterra doveva avvenire con l'utilizzo di navi inglesi. Questa scelta favorì: a. l'afflusso di valori (pagamento delle navi inglesi); b. la trasformazione dell'Inghilterra in una potenza navale, infatti nel corso del '600 vi sarà la guerra contro l'Olanda.

Francia XVIII sec.

Nelle regioni del nord si sviluppa un'agricoltura di tipo capitalistico con fittavoli imprenditori.
Nel sud rimangono invece i piccoli agricoltori con i loro appezzamenti di terra.

Scuole economiche

Verso la metà del '700 nasce il circolo dei fisiocratici che scrivono nel decennio 1750- 1760

FISIOCRATICI

-*Quesnay*

-*Gournay*

-*Cantillon*

-*Dupont de Nemours*

I fisiocratici non sono una scuola strutturata, sono dei pensatori che si uniscono su alcune idee base.

Gournay è passato alla storia per un'espressione di critica al mercantilismo “laissez-faire”: suggerisce di togliere i limiti alla circolazione delle merci.

Tutti i fisiocratici comunque saranno contro i vincoli del mercantilismo e lo stesso *Quesnay* costruirà la sua teoria economica sul libero scambio.

Quesnay svolge la funzione di medico di corte, così guadagna molto e riesce a comprarsi una tenuta agricola. Ha la possibilità di conoscere i problemi legati all'attività agricola.

La sua opera fondamentale “*Tableau economique*” (“Quadro economico”) conteneva i seguenti caratteri:

1. Individuazione delle classi (3 classi): **la classe produttiva**, cioè i fittavoli (quelli che prendono in affitto le terre e le coltivano); **la classe proprietaria**, cioè i nobili; **la classe sterile**, cioè artigiani e commercianti.

2. La ricchezza viene creata soltanto dall'agricoltura (ricchezza nuova = prodotto netto).

3. Tra le diverse classi si realizza un continuo flusso di scambi incrociati che lui chiama “zig-zag”. (Era un medico e ripensa alla circolazione del sangue/flusso)

4. Ovviamente è favorevole al libero scambio e contro il protezionismo.